



Il contratto, i turni e l'appesantimento del lavoro ci impongono di **RICONQUISTARE LE 8 ORE DI LAVORO!**

MACCHINISTI

Qualsiasi lavoro continuativo in linea coi tempi moderni non può superare le 8 ore. Quando poi questo lavoro avviene in ambienti angusti, rumorosi, con un microclima difficile, con orari atipici e irregolari, con condizioni di luce anomale e particolari si può ipotizzare un massimo di 6 ore (non è un caso che per i lavoratori impegnati ai computer sono previste pause considerate lavoro!).

Già in Francia, con l'orario settimanale di 35 ore su sei giorni, la media lavorativa è scesa in molte realtà a meno di 6 ore giornaliere.

Naturalmente, in un mondo di mercato e liberalizzazioni ci sono tante discutibili "flessibilità" più o meno definite anche se a parer nostro una cosa è la flessibilità per certi lavori (es. portineria, uffici ecc.) e una cosa è la flessibilità per quei lavori come il nostro dove l'affaticamento non consente, quell'attenzione necessaria per una adeguata sicurezza.

Per non parlare della discontinuità e dei turni di notte dove la scienza e la ricerca (vedi librettino a parte) hanno rilevato pericoli per la salute e sicurezza completamente trascurati dalle FS.

MACCHINISTI

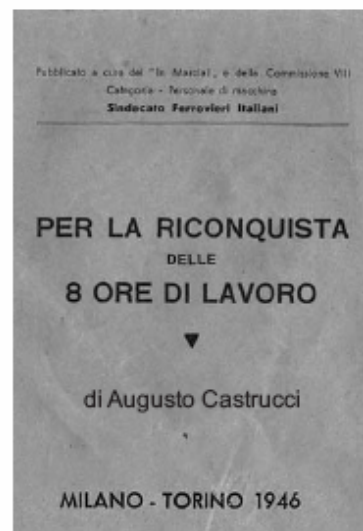
Tra le carote dello straordinario alle quali non pochi hanno abboccato e gli infelici accordi sindacali, sottoscritti spesso da chi non esercita più il mestiere di macchinista, il nostro lavoro ed i nostri turni sono divenuti insopportabili e producono inidoneità (46%), malattie e riducono l'aspettativa di vita rispetto agli altri lavoratori. I turni, in certi casi, sono più incivili di quelli combattuti 100 anni fa dai nostri predecessori.

MACCHINISTI

Più volte nella storia abbiamo perduto le 8 ore massime di lavoro giornaliero conquistate con un compatto sciopero ad oltranza dal 20 al 29 gennaio nel 1920. Più volte le abbiamo riconquistate e oggi dobbiamo farlo di nuovo, non solo per una migliore e civile qualità della vita, ma per riconquistare la nostra dignità di uomini e di lavoratori.



In Marcia del 1920 annuncia la resa del governo e la conquista delle 8 ore giornaliere. Sotto, l'opuscolo con cui Castrucci, dopo il fascismo ripropose la lotta per le 8 ore



LA STORIA DELLE 8 ORE

Conquistate a seguito dello storico sciopero del 1920, furono cancellate dal fascismo, con il regio decreto del 1923. Nel dopoguerra, le lotte dei lavoratori, condussero prima al DPR 1372 del 1971 (9 ore +2) e poi alle 8 ore del DPR 374 del 1983.

Nuovamente scippate con il CCNL 2003-2006.

Si riparte.